

## *La donna del pianerottolo*

### *“una Meravigliosa Sconosciuta”*

“Mamma, partirò domani all'alba”.

“Figlio mio, tu sai cosa vuole Dio da te. Non ti metterò alcun ostacolo. La sua volontà è la mia pace. Fa' quello che il Padre-Dio ti domanda. Ti accompagnerò con la benedizione che i nostri padri ci hanno insegnato. Non pensare al mio dolore. Non ti lasciare rattristare dal mio dispiacere. Dove c'è l'amore di Dio abita la nostra vita. Lui la disegna e la porta verso orizzonti di serenità e di umile obbedienza. Domani sarò con te per salutarti!”.

“Madre mia, non ho mai visto altra donna così affine al cuore di Dio. Così somigliante ai suoi pensieri. Altrettanto segnata dai suoi stessi sentimenti. Sei la mia luce su questa terra. Sei la bussola per il cammino che mi si apre davanti. Sei il sostegno lontano e sempre vicino. Sei la certezza dell'amore che mi accompagna. Sei Madre ad ogni istante della tua e della mia vita. Sei grembo sempre accogliente. Sei cuore sempre aperto. Io parto, consapevole di non essere solo, in questo mondo. Ci sei sempre tu nei miei pensieri. Come io sono nei tuoi, ne sono certo, come è sicuro il cuore di ogni madre che non può dimenticarsi del frutto delle sue viscere. Mai. Io sono con te e tu sei con me. Io sarò con te e tu sarai con me. Sino alla fine”.

“Gesù, non posso essere un'altra madre. Io so essere soltanto <questa madre>. L'ho appreso nelle lunghe notti di preghiera trascorse con Dio. Lui è stato sempre la mia sicurezza e il mio baluardo. Continuerà ad essere la mia roccia, il mio rifugio, la mia potente salvezza. Il sostegno incrollabile. La spiegazione di tutto. Anche di ciò che oggi non capisco. Gesù, tu non sai quante notti sono rimasta accanto a te per vegliarti! Ma era con Dio che vegliavo e a Lui raccontavo tutto di Te, del tuo amore, della tua bontà, della tua dolcezza, della tua docilità intelligente e umile. Dio mi ascoltava nel suo silenzio. Non l'ho mai visto in visione, né mai l'ho sentito pronunciare parole. Il suo silenzio era tutto: parola e visione, luce e buio, certezza e aridità, smarrimento e meta sicura. Da Dio ho appreso la lezione del silenzio. Ho capito, stando con Lui, che non sono le molte parole a riempire le ore di dialogo, ma il silenzio amoroso, contemplativo, luminoso come una cometa accecante.

Tu starai camminando lungo i campi e sentirai il ritmo dei miei passi accanto a te. Tu starai raccontando le tue parabole e ti risuonerà nel cuore la mia voce, sommessa, appena intuibile ma certa. Tu insegnerai alla gente le parole di vita e ti accorgerai che io, quelle parole, le vivo da sempre, stando accanto a Te. Tu compirai miracoli semplici e grandi ed io imparerò l'arte della vicinanza a chi soffre, lo stile della misericordia, la precedenza per chi piange e implora. Prenderò la tua eredità. Mi pare che sarò, non certo per mio merito, ma per tua benevolenza, madre di tutte le grazie per ogni uomo, per ogni donna per ogni giovane o adolescente, per ogni bambino, per ogni anziano, per ogni sofferente.

Sarò con te domani all'alba.

Vedrò snodarsi i tuoi primi passi, come quando eri bambino; e andrai nel cuore della vita degli uomini, dei loro dolori e dei loro misfatti. Misericordia visibile e palpabile dell'amore del Padre”.

Era un'alba tersissima, appena accennata con pennellate delicate, lungo i sentieri del cielo.

Io ero già alla porta e tu sei arrivato sull'uscio, a mani vuote, leggero come un gabbiano, innamorato come lo Spirito Santo che viveva la tua stessa Vita.

Sentivo il bisogno di benedire i tuoi anni, a partire da quel momento: “Figlio mio, Gesù. Va' verso il dolore dell'umanità con il cuore di Dio. Sia lui a proteggerti stando di fronte a te. Sia Lui a rassicurarti stando dietro a te. Sia Lui a farti da compagno di strada stando alla tua destra e alla tua sinistra. Il Signore riempia i tuoi occhi di ogni tenerezza, sia essa un sorriso o un pianto. Il Signore riempia il tuo cuore dell'amore che rigenera e salva, anche quando davanti a te troverai il male e la durezza. Il Signore Dio si riveli sempre a Te

come il Padre che è da sempre, dall'eternità, il Padre che sarà sempre, senza tempo. Ti avvolga come un manto di porpora e di bisso per proteggerti nella prova del deserto, per darti il riposo nella notte, per consolarti nel pianto, per riscaldarti nel freddo della notte. Sia il Tuo Padre anche quando sperimenterai il "suo abbandono". E' allora che ti sta amando come nessun altro sa amare. Per sempre".

Lo abbracciai con quella purezza che appartiene soltanto alle madri, con quella stretta che caratterizza l'amore delle madri, con quella tenerezza che rivela tutto l'amore delle madri. E lo baciai. E gli accarezzai i capelli. E lo toccai con mani di madre, che coccolando sanno guarire i figli.

Lo vidi scomparire all'orizzonte. Ormai si poteva intravedere la sua presenza, nonostante la lontananza.

Mese di maggio: padre e madre avete mai benedetto il vostro figlio? Dio ha imparato a conoscerlo dai vostri racconti? Dio lo ha sempre perdonato guardando e vedendo la vostra misericordia?

*Don Mario Simula*